

putati; dico fra due deputati, perchè io dimenticavo il Morana segretario generale, considerandolo solo come deputato; e, forte dell'appoggio della Commissione, credetti non di assumere l'impegno, ma di concepir la speranza di poter riuscire ad un onorevole componimento, da togliere di mezzo la penosa discussione che noi dobbiamo fare oggi.

Ho chiesto di parlare, o signori, anche perchè al nostro egregio collega, il deputato Guala, è venuto il pensiero di parlare di minoranza, e di parlare a nome di essa. Se l'onorevole Guala è diventato della minoranza oggi, io non lo so; i fatti antecedenti però non gli danno ragione. Io non voglio togliere la facoltà al mio amico, l'onorevole Nocito, di rispondergli negli argomenti di diritto, ma desidero fare la narrazione dei fatti occorsi, perchè è bene che la Camera li sappia nella loro integrità.

Riunita la Commissione, e nominato io presidente, mi nacque la speranza, come ho detto già, di poter riuscire ad un amichevole componimento tra questi nostri egregi colleghi, ma ne smisi il pensiero perchè, lo dirò colla mia solita franchezza, vidi che si voleva pretendere un po' troppo da ambo le parti.

Riunii la Commissione per il giorno 19 gennaio 1885, e non comparvero che gli onorevoli Di San Donato, Nocito, Napodano, quindi non essendo in numero legale, rimandammo la discussione.

Ci riunimmo di nuovo il 26 febbraio, e non ci trovammo presenti che negli onorevoli Meardi, Guala e Nocito. Non trovandoci neppure allora in numero, rimandammo tutto ad un'altra convocazione.

E di questa ecco il verbale, onorevoli colleghi; ve lo leggerò perchè è breve e perchè prendiate nota della deliberazione presa dalla vostra Giunta:

« Essendo legale il numero degli adunati, si è proceduto al merito della discussione ed alla nomina del relatore, con deliberazione che sia accolta la domanda di autorizzazione a procedere. Fatto lo spoglio delle schede, è stato eletto l'onorevole Nocito con quattro voti sopra cinque intervenuti. Intervenero gli onorevoli San Donato, Nocito, Guala, Meardi e Lazzarini.

« La seduta è stata sciolta alle 4,45. »

L'onorevole nostro collega Nocito, che, come avete inteso, fu eletto a relatore, mi fece invito perchè avessi pregato i miei colleghi d'intervenire ad un'altra riunione per sentire la lettura della relazione; e, fatti che accadono ordinariamente nelle assemblee, anche nelle piccole Commissioni,

alla lettura della relazione non si trovavano tutti quelli che avevano votato favorevolmente alla proposta di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Bonajuto. Intervenne l'onorevole Riolo, l'onorevole Carpeggiani e l'onorevole Marcora. Leggemmo la relazione. Allora un mio egregio amico e collega ci domandò di respingere la relazione nelle sue conclusioni; questa proposta, onorevoli signori, io non poteva ammettere neppure che fosse posta a partito; perchè, una volta che si era addivenuto ad una deliberazione legale, confermata in un verbale, e si era nominato il relatore, poteva io mettere a partito questa proposta?

Ciò nonostante, o signori, si volle fare questa votazione e si trovarono 3 contro 3. Ecco la minoranza a cui allude il mio collega Guala. (*In'er-ruzioni*)

Io aveva il dovere, onorevoli signori, di mettermi a parte di questi dettagli, i quali hanno grandissima importanza nella votazione di oggi, e nella condizione che hanno creato a me, condizione del resto che io accetto con la massima lealtà, perchè, quando ho votata una cosa, non ritiro mai il mio voto.

Mi dispiace solo, onorevoli colleghi, che noi oggi ci troviamo condannati a deliberare sulla domanda di un deputato contro un altro. Io comprendo che l'onorevole Morana, colla veste di segretario generale del Ministero dell'interno, avesse anche dei doveri a compiere; lo comprendo: ma quando la Camera avrà saputo, che l'onorevole Bonajuto non è l'autore degli articoli incriminati; o che, soltanto per un sentimento di soverchia cavalleria, ne ha accettato la responsabilità, io credo che la questione avrebbe potuto finir qui, e finir bene.

Del resto, non è mio intendimento di più oltre trattenermi sull'argomento.

Sarà questo lasciato al relatore Nocito. E concludo che non posso nascondervi che se l'animo mio è stato rattristato da tante penose discussioni, queste peraltro mi imponevano il dovere di mettere al corrente la Camera della verità dei fatti occorsi sullo argomento, e di spiegare le contraddizioni che si dicono avvenute, e che se fossero vere, io non potrei a meno di deplorare.

**Presidente.** L'onorevole Giolitti ha facoltà di parlare.

**Giolitti.** Gli schiarimenti dati ora dall'onorevole presidente della Commissione, ci provano, che la vera deliberazione della Giunta è di concedere l'autorizzazione e che una minoranza contro questa deliberazione si è formata solamente allorché la deliberazione stessa era stata già presa.